ARTE

UNA DONNA FELICE

La moglie di Stravinky espone all'Obelisco

DI EMILIO SPRINGOLO

L'ARTE di Vera Stravinsky è un'arte felice », ha scritto Aldous Huxley nella presentazione della mostra che la signora Stravinsky tiene in questi giorni alla galleria dell'Obelisco a Roma. Se dovessimo definire lei, Vera Stravinsky, con il suo viso dolce e tranquillo, con la sua voce sempre squillante e spesso interrotta da brevi risate, con i suoi occhi curiosi di tutto, con la sua eleganza stravagante, la pelle bianchissima e i gesti vivaci, diremma che è l'immagine di una donna felice.

Vera Stravinsky è la moglie del celebre musicista russo, vive con lui da moltissimi anni, lo ha conosciuto subito dopo la prima guerra mondiale a Parigi. Se le chiedete di riassumere in una frase tutto questo tempo passato accanto a uno degli uomini più estrosi e famosi del mondo, vide un attimo e agita le mani ingioiellate. « E' troppo difficile » dice, poi aggiunge, ed è questa frase una vera definizione: « Ogni anno è stato diverso dal precedente e da quello che è venuto dopo ». Che sia stato così, che la sua vita sia trascorsa in un continuo mutare di luoghi, di conoscenze, di esperienze, di sensazioni, Vera Stravinsky è felice. Il suo temperamento le fa amare tutto ciò che è nuovo, inconsueto, mai provato. Ama la musica di suo marito perchè non è mai uguale, perchè attraverso gli anni si è più volte rinnovata in stili e modi diversi. E nella pittura lei stessa ha cercato sempre qualcosa di nuovo, una tonalità di colori, una linea, una maniera di espressione, una tecnica nuova. I venti quadri che espone all'Obelisco sono la dimostrazione di questa sua regola costante di un continuo rinnovarsi. Ci si stupisce a guardarli che siano usciti tutti dalla stessa mano, dal medesimo pennello. Lei stessa, Vera Stravinsky, ogni volta che la si incontra è cambiata, parla di cose nuove, si pettina in modo differente, sembra interessarsi a cose diverse da quelle cui la ricordavamo legata. Di immutabile, in questa signora con i capelli d'argento che ha cominciato a diventar donna a Parigi negli anni d'oro tra il '18 e il '25, in una cerchia di amici che si chiamavano Picasso, Diaghilev, Nihjnsky, c'è soltanto il suo perenne e instancabile entusiasmo per tutto ciò che intraprende. Quanti anni ha oggi Vera Stravinsky? Impossibile darle un'età precisa. Ha il viso ancora fresco, gli occhi vivacissimi e sui capelli divenuti grigi appunta con molta civetteria una rosa bianca, scanzonata, che dà a tutta la sua persona un tocco di giovanile euforia. E' stata una donna bellissima e bella è ancora oggi, anche se un rassegnato indulgere ai piatti prelibati, alle ghiottonerie della mensa ha un po' appesantito la sua alta figura. Lei stessa ci scherza e ridendo mostra i punti in cui la *silhouette* di un tempo ha perduto la sua linea. Quando era sottile come un giunco, e ancora non era diventata la signora Stravinsky, fu anche per un certo diva del cinema muto. In Polonia ebbe un momento di grande successo e le venne affidata una delle parti femminili di *Guerra e pace*, in una edizione dell'epoca. Si dice anzi che il rifiuto di Stravinsky a scrivere ora le musiche per il film « Guerra e pace » risalga proprio a questa lontana esperienza cinematografica di sua moglie. Vera Stravinsky ha rivisto qualche mese fa il vecchio film nella sala di proiezione del museo d'arte moderna di New York ed è, dicono, inorridita di quel suo « peccato di gioventù », tanto che ha pregato il marito di non accettare la proposta dei produttori del nuovo film « per non sentire mai più parlare di *Guerra e Pace* ».

Gli Stravinsky abitano da quindici anni a Hollywood, da dieci l'uno e l'altra hanno la cittadinanza degli Stati Uniti e gli amici di Vera dicono di lei « è più americana che se fosse nata a New York ». Vera Stravinsky è nata, invece, in Russia. Ma la madre era svedese e il padre francese, tanto che il suo cognome è De Bousset. Ha passato l'infanzia a Mosca e la giovinezza a Parigi. Per tutta la vita ha sognato di fare quello che i suoi amici facevano: dipingere. Ha cominciato soltanto dieci o dodici anni fa, quando si è accorta che in America una donna non può starsene senza far niente. Ora dipingerebbe anche di notte, invece di dormire. Il giallo, il nero e il rosso sono i suoi colori dominanti. Dice che quando dà una pennellata di rosso « se la sente dentro ». La sua immaginazione pittorica è un punto d'incontro tra quella drammatica e simbolica e quella puramente formale. Si capisce che il suo maestro è Paul Klee, ma la ansia di rinnovarsi continuamente le dà una meravigliosa capacità di inventare composizioni colorate e di trasformarle poi — come dice Huxley — in una specie di commento della realtà che la circonda. L'America è in tutti i suoi quadri: ci sono i pozzi di petrolio del Nevada, i paesaggi industriali della California, le foreste del Colorado, le strade di Los Angeles, le case in costruzione di New York. C'è soprattutto la vitalità dell'America in tutte le sue espressioni. Perchè è questa vitalità che Vera Stravinsky ama e che le fa pensare all'America come al più bel paese del mondo. Oramai ben poche cose la interessano al difuori della pittura sua e della musica del marito, il quale, sempre, le fa ascoltare per prima ogni cosa nuova che compone. Ecco perchè Vera Stravinsky può essere definita una donna felice. Ella stessa lo dimostra dicendo: « Ho visto tutto, so tutto. Desidero soltanto due cose: avere del tempo e occuparlo a dipingere ».

EMILIO SPRINGOLO

★

◆ *Alla galleria del Camino si è inaugurata la « personale » di Giovanni Ciangottini, il giovane pittore bolognese che per molto tempo è rimasto assente dalle mostre nazionali. I quadri esposti sono recentissimi e comprendono gli ultimi tre anni; ricorrono in essi i temi cari all'esigenza artistica di Ciangottini: i fiori, i paesaggi umbri ed emiliani e le marine assolate dell'Adriatico. I colori, sempre violenti, sono buttati sulla tela a pennellate decise, talvolta senza un disegno preciso e danno alla composizione una immediatezza che potrebbe riallacciarsi alla tradizione degli impressionisti francesi d'avanguardia.*

◆ *Sempre a Roma, presentato da Fortunato Bellonzi, Felice Fatati, un medico che da parecchi anni coltiva con successo la passione della pittura ha presentato dodici olii e una trentina di acquarelli di grande eleganza e abilità tecnica.*

◆ *Giovanna Nascimbene Tallone è un'artista estremamente schiva, che ama lavorare in silenzio, lontana dal giuoco clamoroso della cosidetta vita artistica militante. Negli ultimi anni una grave malattia l'ha tenuta assente anche dalle grandi collettive nazionali dove si era abituati a incontrare puntualmente alcuni esempi della sua impegnatissima pittura. Una sua « personale », aperta alla milanese galleria Gianferrari, l'ha riconfermata senza possibilità di dubbio come una delle pittrici italiane più dotate e interessanti.*

◆ *Alla galleria delle Carrozze infine Piero d'Orazio e Achille Perilli in una mostra denominata « Colore come struttura » hanno riprodotto gli ultimi risultati del loro fervore astrattista.*

29 marzo 1955

Vera Stravinsky
Catalogo: testi di E.Berman e A.Huxley

elenco delle opere: *Volo sul Nevada, Pozzi di petrolio I, Il tetto rosso, Paesaggio industriale I, Ricordo di una città, Sunset Boulevard, Torri di notte, Giardino I, Giardino II, Natale in California, Pozzi di petrolio II, Pozzi di petrolio III, Paesaggio Industriale II, Città sconosciuta, In costruzione, Fortezza, Notte luminosa, Case sul mare, Parco, Foresta, Costruzione*

Bibliografia
s.a., *Vera Stravinsky*, Il Giornale del Mezzogiorno, Roma 7 marzo1955; s.a., *Ospiti di Roma*, Il Tempo, Roma 28 marzo 1955; **E.Springolo, *Una donna felice. La moglie di Stravinsky espone all'Obelisco*, Settimana Incom illustrata, Roma 9 aprile 1955**; Fabrizio De sanctis, *Madame Strawinski pittrice*,Corriere d'informazione, 01 aprile 1955, Milano

Vera Stravinsky, Giuseppe Ungaretti e Gaspero del Corso, proprietario della galleria « L'Obelisco », alla « vernice » dei ventun quadri che la moglie del compositore ha portato in Italia. Igor Stravinsky dirigerà nei prossimi giorni un concerto in Italia.